

**Delle stravaganze di Plutone**  
**ovvero**  
*dell'importanza del calcolo della distanza oraria*  
*per una corretta collocazione di Plutone nella sfera locale.*

di  
Lucia Bellizia

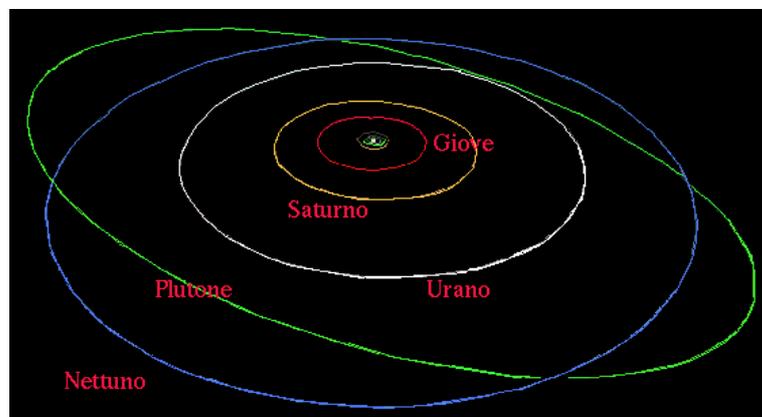
*“Era lo loco ov'a scender la riva  
venimmo, alpestro e, per quel ch'iv'er'anco,  
tal, ch'ogni vista ne sarebbe schiva.”*

**Dante Alighieri - La Divina Commedia**  
*Inferno, Canto XII, v. 1-3*

Non è la prima volta che ci occupiamo del pianeta Plutone: ci piacque farlo già nel 2006 con uno studio (1) pubblicato sulla rivista trimestrale Ricerca '90 dal titolo *Plutone e l'effetto latitudine*, ma giova forse riproporre ed ampliare alcuni concetti che già esponemmo in quell'occasione.

E' Plutone corpo celeste orbitante attorno al Sole, che si è visto revocare nell'agosto 2006 dalla XXIVa assemblea generale dell'Unione Astronomica Internazionale (IAU), lo status di pianeta: non rispondendo più ai requisiti richiesti per essere definito tale, è stato “declassato” a pianeta nano ed è stato ribattezzato col nome di *134340 Pluto*. Se ne sarà sicuramente adontato Ades, l'orgoglioso sovrano del mondo sotterraneo, e sarà stato forse tentato di balzar su dal suo oscuro regno, per portar via, sul suo carro trainato da neri cavalli, gli incauti astronomi rei del pronunciamento.

Poco possiamo aggiungere a quel che dicemmo nel citato studio sulle caratteristiche fisiche ed orbitali di Plutone e dei suoi satelliti, Caronte, Notte ed Hydra: essi non sono mai stati visitati da alcuna sonda spaziale di fabbricazione umana e pertanto molte delle informazioni che gli astronomi posseggono su di essi sono frutto di supposizioni. La sonda New Horizon lanciata dalla NASA il 19 gennaio 2006 proprio per colmare queste lacune è ancora in viaggio e non sorvolerà Plutone che nel luglio 2015 (2).



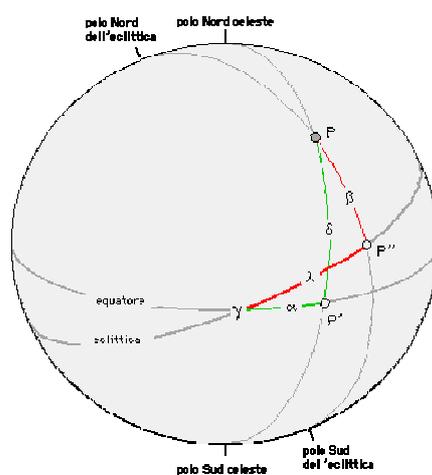
**Fig. 1: I pianeti “esterni”.**

Quel che deve tuttavia attirare l'attenzione dell'*apotelesmatico* è l'orbita del *nano* (Fig. 1), che è molto eccentrica e notevolmente inclinata rispetto all'eclittica ( $17^{\circ} 7'$ ): essa non solo fa sì che in un breve periodo della sua rivoluzione Plutone si trovi più vicino al Sole di Nettuno (3), ma anche che la sua latitudine celeste ( $\beta$ ) superi di gran lunga quelle degli altri pianeti conosciuti, riservando talune sorprese in fase di domificazione.

## La sfera locale

Della sfera locale ci siamo più volte interessati (4), rimarcando sempre l'importanza della latitudine celeste ( $\beta$ ) degli astri per una corretta valutazione della loro posizione *in mundo*. E' questo, per gli astrologi *moderni*, che spesso dimenticano lo stretto legame che la nostra bella disciplina ha con l'astronomia, argomento che si preferisce – ahinoi – spesso e volentieri by-passare.

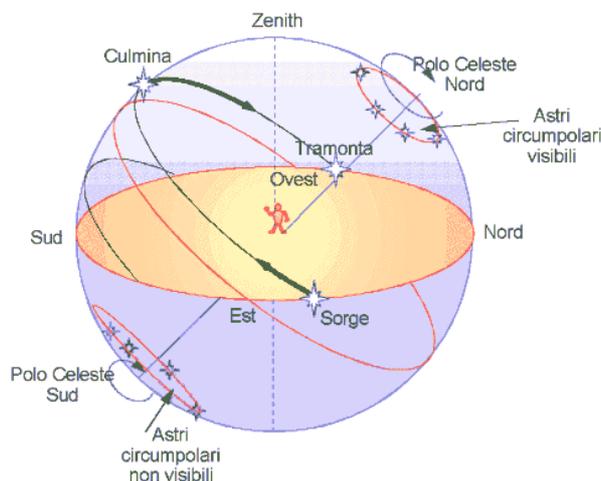
E' l'*apotelesmatico* invece anche astronomo in quanto si serve per le proprie previsioni di corpi celesti realmente esistenti nello spazio ed in continuo movimento: studiarli è il suo compito, prima di descrivere gli effetti che essi produrranno. Il punto da cui osservarli è per noi terrestri ovviamente la Terra, della quale non percepiamo né il moto di rivoluzione attorno al Sole né quello di rotazione attorno al proprio asse, essendo noi solidali con essa. Il cielo ci appare come una cupola semisferica che ci sovrasta: questa impressione diviene più forte di notte e i corpi celesti splendenti sembrano essere tutti alla stessa distanza dalla Terra, *appesi* ad una volta immateriale. Le cose, lo sappiamo, stanno in altro modo: gli astri si trovano rispetto a noi a distanze diversissime e quelli *erranti* vagano per giunta nello spazio seguendo le proprie orbite; ma quella visione del cielo non è stata completamente abbandonata e ad essa si fa ancora riferimento per descrivere dal punto di vista matematico i loro moti. La Sfera Celeste è quindi quella sfera immaginaria di raggio così infinitamente grande da comprendere tutti gli oggetti dell'Universo, sulla cui superficie essi vengono rappresentati e sulla quale possono essere univocamente identificati mediante le coordinate ortogonali (equatoriali: ascensione retta  $\alpha$  e declinazione  $\delta$  o eclittiche: latitudine  $\beta$  e longitudine  $\lambda$ ), coordinate che non cambiano mai a parità di tempo, quale che sia il luogo di osservazione, e che sono appunto dette celesti.



**Fig. 2: Le coordinate ortogonali**  
(Immagine tratta dalle lezioni di Cielo e Terra)

Sostituendo poi, alle distanze dalla Terra e a quelle reciproche, gli angoli sotto i quali gli astri ci appaiono è possibile eseguire ogni calcolo con l'aiuto della geometria e della trigonometria sferica. Si tratta di una sfera geocentrica, il cui centro coincide con quello della Terra e nella quale l'equatore e i Poli celesti sono proiezione di quelli terrestri (Fig. 2).

Sfera locale è invece quella riferita alla specifica posizione geografica occupata dall'osservatore (Fig. 3).



**Fig. 3: La sfera locale per un osservatore alla latitudine di circa 45° Nord**

Questi vede la volta celeste in continuo movimento in senso orario da Est ad Ovest e il giro si compie in 24 ore (o meglio 23 h 56 m ovvero in un *giorno siderale*) con continua alternanza del giorno e della notte: in realtà è però la Terra a ruotare attorno al proprio asse.

Esistono infinite sfere locali, tante quanti sono i possibili luoghi di osservazione sulla superficie terrestre e l'osservatore può vederne solamente la metà superiore o *emisfero visibile*, mentre la metà inferiore o *emisfero invisibile* gli rimane nascosta. Il circolo massimo della sfera locale, che separa l'emisfero visibile da quello invisibile, si dice *orizzonte* ed è perpendicolare alla retta che passa per il luogo d'osservazione e per il centro della Terra e che ha i suoi estremi nello *zenith*, sopra la testa dell'osservatore, e nel *nadir* dalla parte opposta. Esistono tre definizioni di orizzonte:

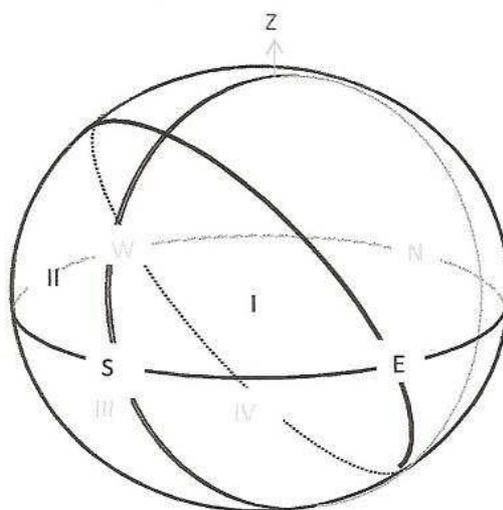
- *Orizzonte astronomico o vero* e cioè l'intersezione della sfera celeste con il piano passante per il centro della terra e perpendicolare all'asse di congiunzione tra l'osservatore ed il centro terrestre. Questo orizzonte è alla base delle coordinate azimutali.
- *Orizzonte apparente* e cioè l'intersezione della sfera celeste con un piano tangente alla superficie terrestre nel punto dove è situato l'osservatore.
- *Orizzonte reale* è la linea di orizzonte percepita realmente dall'osservatore. La sua posizione e l'ampiezza della calotta sferica di Terra visibile dipende dalla altitudine di osservazione ed è influenzata dalla rifrazione atmosferica (5).

Date le dimensioni della Terra (arbitrariamente molto piccole rispetto al raggio della sfera celeste) l'orizzonte astronomico e quello apparente coincidono; quest'ultimo si approssima all'orizzonte reale solo per un osservatore posto sulla superficie dell'oceano, essendo sulla terraferma quasi sempre nascosto da montagne, edifici, alberi ecc.

Un astro *sorge* allorchè entra nell'emisfero visibile; descrive poi una traiettoria circolare che è più o meno ampia a seconda della sua distanza dall'Equatore e che è ad esso parallela (*parallelo di declinazione*) e che prende nome di *arco diurno*. Quando arriva al Meridiano superiore, ha percorso metà del suo cammino nell'emisfero visibile e si dice

pertanto che è al suo mezzogiorno; tale istante prende nome di culminazione o transito al meridiano ed è il momento in cui l'astro assume la massima altezza possibile per il luogo preso in esame. Dal meridiano inizia a scendere avvicinandosi all'orizzonte occidentale, per poi tramontare ed immergersi di nuovo nell'emisfero invisibile, che attraversa descrivendo, con analoghe modalità, il proprio *arco notturno*. Non tutti gli astri sorgono e tramontano. Ve ne sono alcuni che, per una data latitudine geografica, non tramontano mai e sono quindi sempre visibili, altri che non sorgono mai e sono dunque perennemente invisibili. Poiché tali astri sono quelli posti più in prossimità dei Poli Celesti prendono il nome di *circumpolari* gli uni e *anticircumpolari* gli altri.

E' facile intuire da quanto appena esposto che orizzonte e Meridiano celeste dividono la sfera locale in quattro parti. Esse prendono il nome di quadranti.



**Fig. 4: La sfera locale viene divisa in 4 quadranti dall'orizzonte e dal Meridiano celeste**

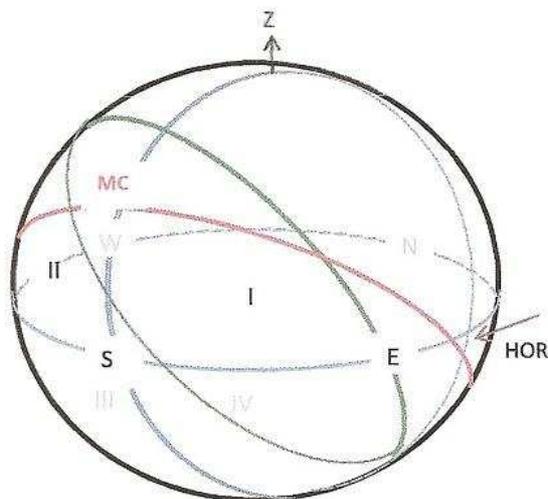
Come si vede in Fig. 4 ogni quadrante contiene sempre un arco di equatore che è pari ad un quarto dell'equatore stesso e misura dunque  $90^\circ$ ; e tutti i punti della sfera:

- sorgendo, entrano nel I° quadrante (che è visibile) e lo attraversano fin quando non giungono al meridiano celeste e cioè alla culminazione superiore;
- dopo la culminazione superiore passano nel II° quadrante (che è visibile) e lo attraversano fin quando non tramontano;
- tramontando, entrano nel III° quadrante (che è invisibile) e lo attraversano fin quando non giungono al meridiano celeste e cioè alla culminazione inferiore;
- dopo la culminazione inferiore passano nel IV° quadrante (che è invisibile) e lo attraversano fin quando non sorgono nuovamente.

Il circolo equatoriale impiega come s'è detto 24 ore per compiere una rotazione e ciascuno dei suoi punti ha un arco diurno e notturno di 12 ore. Un dodicesimo di tali archi è detta *ora equinoziale* e misura sempre  $15^\circ$  ( $360^\circ/24$  o  $180^\circ/12$ ).

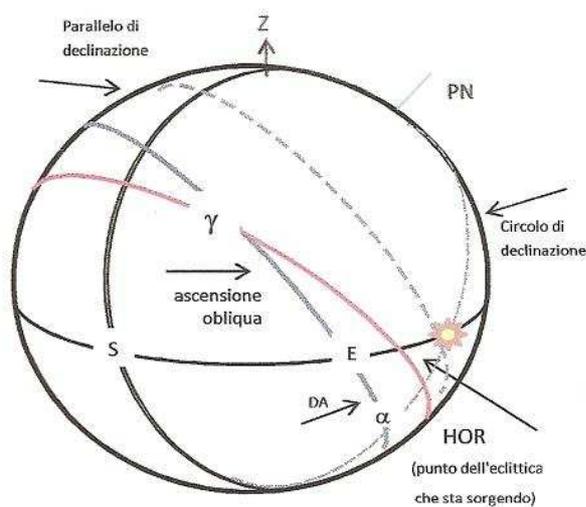
Ogni quadrante contiene anche una parte di eclittica, la cui ampiezza è invece maggiore o minore di  $90^\circ$ , in quanto varia a seconda della sua inclinazione rispetto

all'equatore. I quattro punti particolari in cui essa intercetta il confine dei quadranti sono HOR, MC, OCC e IC e proprio per questo sono detti cardini o angoli (Fig. 5).



**Fig. 5: I quattro quadranti contengono archi eguali di equatore e diseguali di eclittica.**

I punti della volta celeste lontani dall'equatore impiegano tempi differenti, una volta sorti, per tramontare e i loro archi diurni misurano più di o meno di  $90^\circ$ , a seconda che la loro declinazione sia positiva o negativa e seconda della latitudine geografica.



**Fig. 6: Ascensione retta ( $\alpha$ ), ascensione obliqua, differenza ascensionale (DA) di un astro ad una particolare latitudine geografica.**

In Fig. 6 vediamo un astro sull'orizzonte con declinazione e latitudine celeste positive; la sua ascensione retta  $\alpha$  è l'arco che va dal punto  $\gamma$  al punto in cui il circolo di declinazione incrocia l'equatore (piede dell'astro), la sua ascensione obliqua è l'arco che va dal punto  $\gamma$  al punto Est; la sua differenza ascensionale DA è la differenza fra questi due archi.

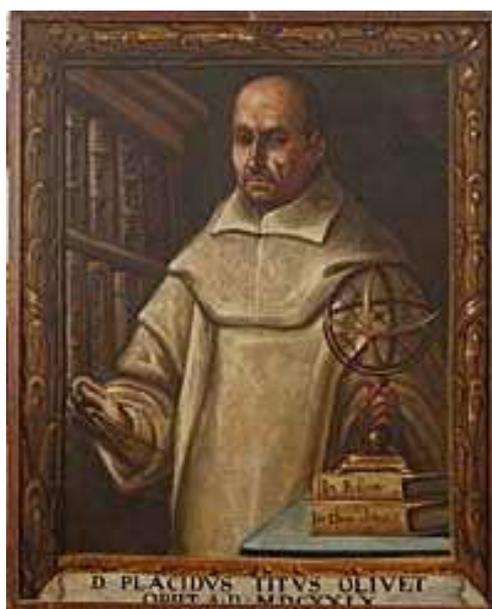
Il suo arco diurno è più lungo di quello descritto dal punto di equatore, che si presenta nel medesimo momento all'orizzonte orientale, ed è esattamente più lungo del valore detto *differenza ascensionale*; l'inverso accade per un astro con declinazione negativa.

Dividendo l'arco diurno per 12 si ottiene l'ora *temporale* diurna; in sei di queste ore l'astro si porta al meridiano celeste superiore, in altre sei tramonta. Diviene a questo punto un gioco conoscere quanto dista, in un particolare momento del giorno, questo corpo celeste da quello stesso meridiano: basta dividere la sua distanza retta (calcolata cioè sull'equatore) per l'ora temporale diurna. Lo stesso procedimento si adotta per l'ora temporale notturna, riferendosi però al meridiano celeste notturno. Questa distanza prende il nome di *distanza oraria* e saperla calcolare è per l'*apotelesmatico* fondamentale. Non vi è altro sistema per collocare correttamente un astro nelle case, che tener conto del *moto delle ore*.

## La domificazione placidiana

*Lumina fregisti Placidi natura timore?  
Ille ne perciperet rerum abdita tuarum?  
Falleris: en sua mens etiam conscendit ad astra  
Quaeque magis divina est, quam umana vocata. (6)*

Questo l'elogio scritto in morte di Placido in calce al suo ritratto, che fu riposto nella Biblioteca Ambrosiana. Discendente da una nobile famiglia dell'Etruria, Placido de Titi nacque a Perugia probabilmente nel 1601.



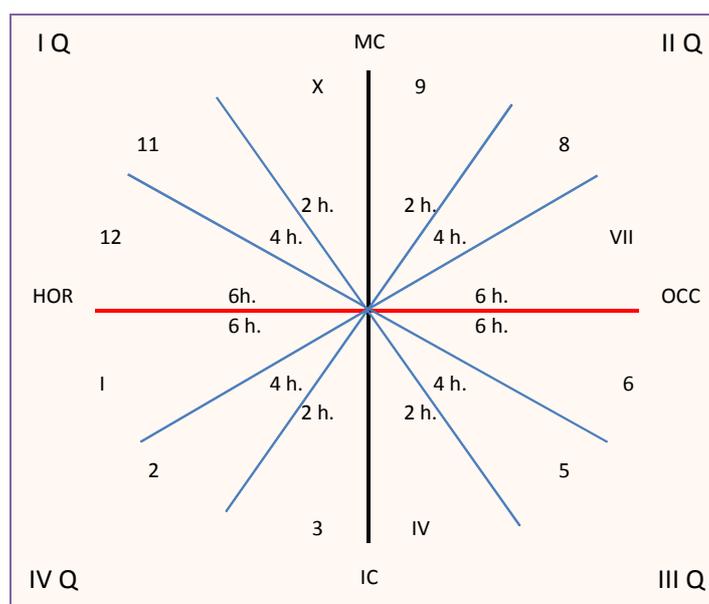
**Fig. 7: P. Placidus de Titis**  
(La data riportata nell'epigrafe OBIT A.D. MDCXXIX è errata)

Pochi i dati biografici. Si prese cura di lui, orfano sin dalla nascita, lo zio Girolamo, professore di teologia all'Università di Perugia e più tardi Provinciale dell'ordine dei Francescani, che lo destinò allo stato ecclesiastico e gli fece studiare matematica e fisica. A venti anni divenne membro della Congregazione Benedettina degli Olivetani, che avevano uno spazioso monastero non lontano da Siena. Nel 1632 è al Convento di San Pietro a Gubbio, dal 1657 in avanti Professore di Matematica presso l'Università di Pavia, città nella quale morì nel 1668. L'opera nella quale l'Olivetano (Fig. 7) espone compiutamente i presupposti matematici e filosofici sui quali poggia l'arte di prevedere mediante l'osservazione degli astri è la *Coelestis philosophia* (7) ed il metodo da lui escogitato per condurre le indagini astrologiche, come egli precisa nella premessa *ad Lectorem*, è nuovo e consono alla precettistica di Tolomeo. Altro mentore non desiderava, oltre alla ragione. E tolemaico è il principio sulle quali si fondano le effemeridi che egli pubblica nel 1657 col titolo di *Tabulae Primi Mobilis*.

E' detto infatti nel II° Libro della *Mathematiké Sýntaxis* (meglio conosciuta come *Almagesto*), laddove si parla del problema dei tempi di levata degli archi di eclittica e del loro calcolo mediante la trigonometria sferica, che ciascun quadrante contiene sempre un arco di equatore di 90° e semi-archi di ampiezza variabile, ciascuno di 6 ore temporali.

Placido perviene alla tripartizione dei quadranti e alla costruzione delle dodici case con un metodo di tipo temporale, basato sul moto diurno, che porta il suo nome, anche se in realtà esso era stato già esposto nel XII sec. dall'astronomo ebreo Ibn Ezra nel *Liber de rationibus Tabularum* e poi riproposto nel XVI sec. dal matematico veneziano Girolamo Diedo nella *Anatomia Celeste*. (8)

In questa domificazione, ogni semi-arco diurno o notturno viene diviso, secondo il dettato tolemaico in 3 parti uguali, pari a due ore temporali ciascuna e i cerchi orari, che passano per i punti di divisione, rappresentano i confini tra una casa e l'altra. Cuspidi delle case sono poi i punti in cui i cerchi orari intercettano l'eclittica: esse sono fisse rispetto al moto diurno e mobili rispetto all'elevazione del polo.



**Fig. 8: La domificazione placidiana: le case sorgono assecondando il moto orario, ciascun quadrante contiene archi di equatore eguali ed archi d'eclittica diseguali. Le case hanno ognuna ampiezza temporale pari a 2 ore**

La cuspide della 12° casa dista 4 ore dal meridiano celeste, secondo le proprie ore temporali, come tutti i punti del circolo orario che passa per la cuspide; allo stesso modo la cuspide dell'11° casa dista 2 ore e così via. Questa domificazione è possibile solo per quei punti della sfera che sorgono e tramontano: non si può quindi domificare oltre 66° 33' di latitudine terrestre perché, oltre quest'elevazione polare, vi sono parti dell'eclittica che non sorgono e non tramontano e non vi sono quindi semi-archi da tripartire.

Questi sono in breve i principi sui quali si fonda la domificazione di cui al momento la maggior parte degli astrologi si serve; l'*apotelesmatico* non può dunque basarsi sulla sola posizione longitudinale dei pianeti (e della Luna) per stabilire in quale casa essi vadano a collocarsi, ma deve sempre calcolarne, per uniformità metodologica, la distanza oraria. Vero è che il Sole e la maggior parte dei pianeti poco si discostano in latitudine nel loro moto di rivoluzione dall'eclittica e dunque sono poi proprii nella casa in cui sembrano essere; questo potrebbe però non essere vero nel caso di pianeti quali la Luna, Venere, Marte e soprattutto Plutone. Qui di seguito i loro *ventri*:

	Ventre Boreale	Ventre Australe
Luna	5° 18'	5° 18'
Venere	8° 35'	8° 49'
Marte	4° 38'	6° 53'
Plutone	17° ca.	17° ca.

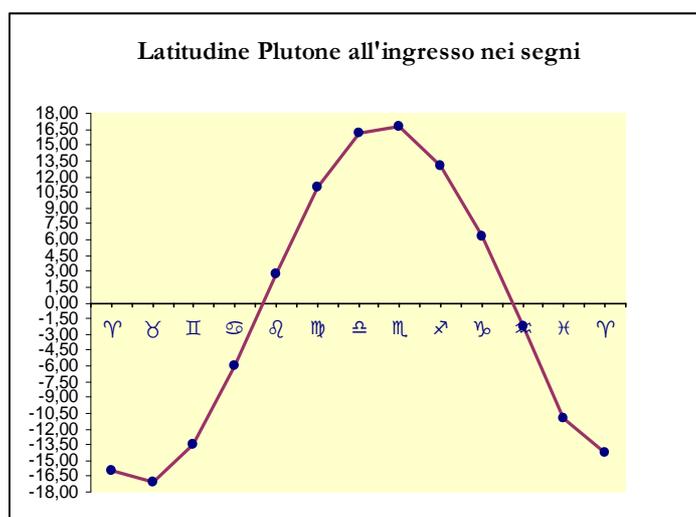
## Plutone

Eccoci così tornati nuovamente al corpo celeste dal quale eravamo partiti. Il nostro *nano* ha invero una forte escursione in latitudine rispetto al circolo obliquo; nel saggio citato all'inizio, ne avevamo annotato il comportamento nella rivoluzione orbitale con inizio 16 aprile 1822 (ingresso in Ariete) e fine il 23 febbraio 2068 (uscita dai Pesci) e qui di seguito la riproponiamo:

Segno	Ingresso nel segno	Anni di permanenza
♈	16/04/1822	30
♉	08/04/1852	31
♊	03/06/1883	30
♋	10/07/1913	24
♌	01/11/1937	19
♍	01/11/1956	15
♎	01/11/1971	12
♏	06/11/1983	12
♐	17/01/1995	13
♑	27/11/2008	15
♒	24/03/2023	20
♓	10/03/2043	25

Per "ingresso nel segno" intendiamo la data del 1° ingresso, anche se poi sono seguite retrogradazioni; si noti che la permanenza nei primi tre segni è massima, minima in quelli ad

essi opposti. Prestiamo poi attenzione alla latitudine del pianeta durante la suddetta rivoluzione orbitale, riportata in Fig. 9 sotto forma di grafico:



♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐	♑	♒	♓	♈
-16	-17	-13,5	-6	2,75	11	16,2	16,7	13	6,25	-2,25	-11	-14,3

**Fig. 9: Scostamento in latitudine di Plutone dall'eclittica**

Anche in questo caso i valori presi in considerazione sono quelli del giorno di ingresso nel segno. Si vede ad occhio che i segni nei quali la distanza dall'eclittica si fa considerevole sono decisamente la stragrande maggioranza. E' quindi legittimo attendersi, alla luce di quanto prima detto sulla sfera locale e visto che la latitudine celeste è presente nelle formule di calcolo della distanza oraria, che Plutone riservi all'astrologo *frettoloso* qualche sorpresa.

### Qualche esempio .....

Seguono in appendice alcuni esempi concreti: si tratta di personaggi noti, per ognuno dei quali viene presentata una breve biografia, il tema natale, la tabellina dei dati astronomici (vero ferro del mestiere dell'*apotelesmatico*), l'indicazione della casa in cui Plutone sembra essere e quella in cui invece è realmente, in base al calcolo della distanza oraria. Abbiamo aggiunto qualche breve considerazione, allo scopo di offrire ulteriori spunti per un'interpretazione sofisticata del tema natale, senza addentrarci tuttavia nel complesso argomento degli aspetti *in mundo*, che spesso differiscono da quelli nello Zodiaco (9), o in quello ancor più complesso dei *gradi morti* di una casa (10). Ci premeva in questa sede soprattutto ribadire, con l'ausilio dello *stravagante* e moderno Plutone, come le tecniche classiche, mai dimentiche di matematica e trigonometria sferica, siano più che mai attuali. Ai compagni di studi la scelta per essi più proficua.

Genova, 26 aprile 2009

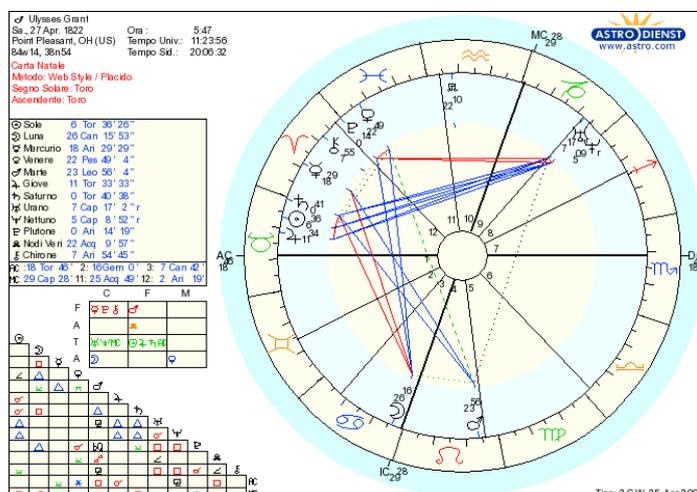
[lucia.bellizia@tin.it](mailto:lucia.bellizia@tin.it)  
[www.apotelesma.it](http://www.apotelesma.it)

## Ulysses Grant, nato a Point Pleasant (OH) il 27.4.1822 alle h. 5,47



Generale unionista nella Guerra di secessione americana e 18<sup>esimo</sup> presidente degli Stati Uniti (1869–1877). E' considerato da molti storici come uno dei peggiori presidenti degli USA, capo di un governo afflitto da scandali e corruzione. Nato nell'Ohio a 40 Km da Cincinnati da genitori spagnoli, entrò nel 1839 nell'Accademia militare di West Point, fu registrato per errore col nome di Ulysses Simpson Grant, ma questo nome gli piacque tanto che lo tenne. Nel 1848 si sposò ed ebbe poi quattro figli. Militare brillante ed instancabile e più volte decorato, ebbe da Abraham Lincoln nel 1864 il comando di tutte le forze armate degli Stati Uniti. Fu eletto Presidente nelle file del Partito Repubblicano praticamente senza oppositori; non c'è prova che Grant abbia tratto profitto in prima persona dalla corruzione dei suoi subordinati, ma non prese una posizione ferma contro di loro e non reagì con forza dopo che la loro colpa fu accertata. Grant scrisse le sue memorie poco prima di morire, mentre era malato terminale di cancro alla gola e in difficoltà finanziarie dopo il collasso della ditta "Grant and Ward". Si sforzò di completarle nella speranza di poter risolvere il problema finanziario della sua famiglia dopo la sua morte. Vi riuscì assistito da Mark Twain. Morì il 23 luglio 1885 a Mount McGregor nello

Stato di New York e il suo corpo riposa nella città di New York, con quello di sua moglie, nella Grant's Tomb, il più grande mausoleo del Nord America. Il ritratto di Grant è raffigurato sulle banconote da 50 dollari.



Tabellina dei dati astronomici <i>à la manière</i> dell'astrologia antica										ULYSSES SIMPSON GRANT					
	λ	β	Casa	Q	δ	α	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH (m)	Aoch	Doch	θ
Sole	36,61	0	12	1	13,73	34,28	11,37	16,89	13,11	92,65	5,48	36,44	23,89	0,00	36,61
Luna	116,26	2,21	3	4	23,08	118,72	20,11	18,35	11,65	2,91	0,25	1,96	117,89	0,00	116,61
Mercurio	18,49	-2,28	12	1	5,14	17,93	4,16	15,69	14,31	76,29	4,86	33,18	14,55	0,00	21,82
Venere	352,82	0,68	11	1	-2,23	353,14	-1,80	14,70	15,30	51,51	3,50	25,23	354,19	0,00	352,05
Marte	143,93	2,20	4	3	15,63	147,00	13,04	17,17	12,83	25,37	1,98	15,01	0,00	151,30	145,48
Giove	41,56	-0,91	12	1	14,44	39,41	11,99	17,00	13,00	97,78	5,75	37,74	27,92	0,00	42,97
Saturno	30,68	-2,23	12	1	9,63	29,35	7,86	16,31	13,69	87,72	5,38	35,89	22,30	0,00	34,08
Urano	277,28	-0,29	8	2	-23,54	277,94	-20,58	11,57	18,43	23,69	2,05	15,68	0,00	270,92	277,21
Nettuno	275,15	1,08	8	2	-22,27	275,57	-19,30	11,78	18,22	26,07	2,21	16,82	0,00	268,45	275,46
Plutone	0,24	-16,03	12	1	-14,58	6,74	-12,12	12,98	17,02	65,11	5,02	34,06	16,87	0,00	25,48
MC	299,47														
IC	119,47														
φ	38,90														

ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI (1) 6,55

(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

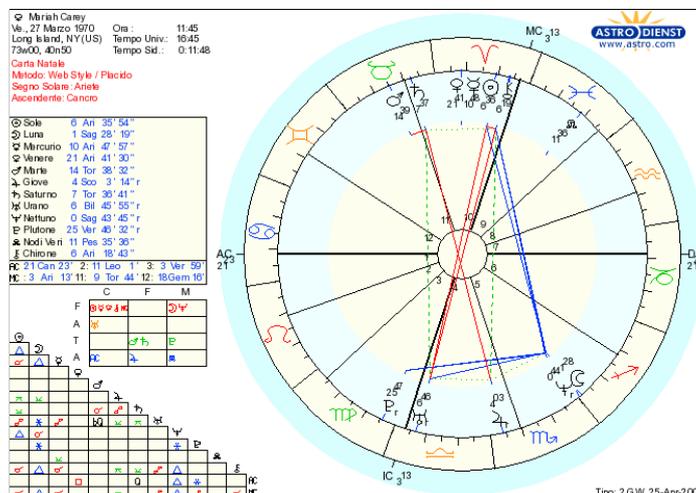
Plutone (β 16°1'56" S) ha DH 5,02 dal MC quindi è in 12<sup>a</sup>. Urano (DH 2,05) e Nettuno (DH 2,21) non si sono ancora separati dalla cuspide dell'8<sup>a</sup>. Marte (DH 1,98) non si è ancora separato dalla cuspide della 5<sup>a</sup>. La Luna ha DH 0,25 dall'IC, quindi non se ne è ancora separata.

## Mariah Carey, nata a Huntington, Long Island (NY) il 27.3.1970 alle h. 11,45



Cantante ed attrice statunitense, figlia terzogenita di una cantante d'opera di origini irlandesi e di un ingegnere spaziale afro-americano di origine venezuelana. La sua famiglia fu bersaglio di insulti razzisti, ostilità e anche violenze che portarono al divorzio i genitori quando Mariah aveva tre anni; assieme al fratello rimase con la madre, mentre la sorella andò con il padre, col quale i contatti divennero poi sempre più sporadici. Mariah cominciò a cantare al tre anni, avendo la madre come insegnante. Debutta come cantante a 20 anni; sposa il suo produttore Tommy Mottola nel 1993 a Manhattan con un sontuoso matrimonio per poi divorziare nel 1998. Nell'agosto 2001 un esaurimento fisico e mentale la costringe a ritirarsi temporaneamente dalle scene. La sorella, tossicodipendente per anni e affetta da HIV, ha promesso di scrivere un libro scandalistico su come lei abbia lavorato come prostituta per aiutare Mariah nei primi anni della carriera. La famiglia della Carey ha negato tutto ciò, anzi è Mariah si è presa cura dei figli della sorella che ne aveva perduto la custodia. Il padre muore di cancro nel 2002. Il 30 aprile 2008, Mariah Carey ha sposato alle Bahamas il cantante rap e attore

Nick Cannon, di dieci anni più giovane. La sua bellezza statuarica, la voce maestosa, la carriera piena di colpi di scena ne hanno fatto una diva famosissima in tutto il mondo. Si stima abbia venduto circa 210 milioni di dischi (soprattutto negli anni 90).



Tabellina dei dati astronomici <i>à la manière</i> dell'astrologia antica													MARIAH CAREY			
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Q	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH ( $\pi$ )	Aoch	Doch	$\theta$	
Sole	6,60	0	10	1	2,62	6,06	2,27	15,38	14,62	3,11	0,20	1,67	5,98	0,00	6,60	
Luna	241,47	-5,15	5	3	-25,50	238,19	-24,34	10,94	19,06	55,25	2,90	23,14	0,00	226,43	237,46	
Mercurio	10,80	-0,73	10	1	3,60	10,21	3,12	15,52	14,48	7,27	0,47	3,86	9,97	0,00	11,17	
Venere	-21,69	-0,83	10	1	7,69	20,36	6,70	16,12	13,88	17,41	1,08	8,86	19,15	0,00	22,19	
Marte	44,64	0,43	11	1	16,65	42,04	14,97	17,50	12,50	39,10	2,23	18,00	36,47	0,00	44,33	
Giove	214,05	1,48	4	3	-11,48	212,31	-10,11	13,32	16,68	29,36	1,76	14,29	0,00	209,34	215,06	
Saturno	37,61	-2,18	10	1	11,99	35,98	10,58	16,76	13,24	33,03	1,97	15,92	32,50	0,00	39,14	
Urano	186,77	0,75	4	3	-2,00	186,51	-1,73	14,71	15,29	3,57	0,23	1,92	0,00	186,45	187,12	
Nettuno	210,73	1,72	5	3	-10,12	209,22	-8,87	13,52	16,48	26,27	1,59	12,98	0,00	206,86	211,87	
<b>Plutone</b>	<b>175,78</b>	<b>16,26</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>16,56</b>	<b>182,79</b>	<b>14,89</b>	<b>17,48</b>	<b>12,52</b>	<b>0,16</b>	<b>0,01</b>	<b>0,11</b>	<b>182,76</b>	<b>0,00</b>	<b>183,00</b>	
MC	3,21															
IC	183,21															
$\phi$	40,83															

**ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI (t) 51,69**

(t) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

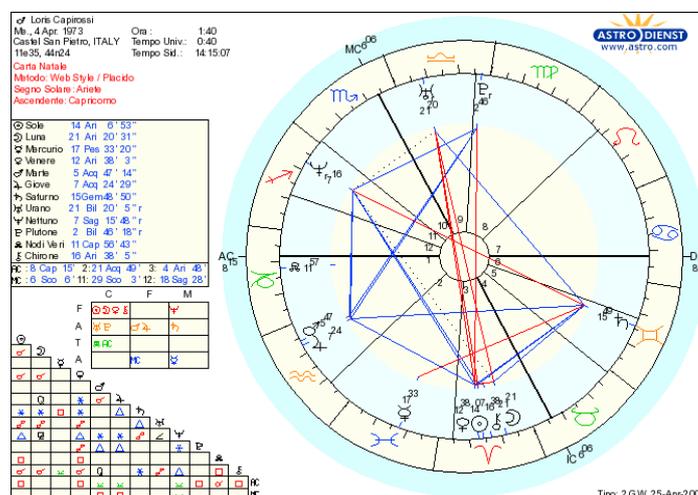
Plutone ( $\beta$  16°15'25" N) ha DH 0,01 dall'IC, quindi non se ne è ancora separato e si considera in casa 4<sup>a</sup>. Saturno (DH 1,97) non si è ancora separato dalla cuspide dell'11<sup>a</sup>; è inoltre strettamente congiunto a Marte (DH 2,23): figura fortissima nello Zodiaco e *in mundo*. Giove (DH 1,76 da IC) non si è ancora separato dalla cuspide della 5<sup>a</sup>.





## Capirex, al secolo Loris Capirossi nato a Castel San Pietro Terme il 4.4.1973 alle h. 1,40

Nato in una località a soli venti minuti di macchina da Bologna, la città dove ha sede la Ducati, sale sulle prime moto da fuoristrada quando ha appena quattro anni, dimostrando subito il proprio talento. Disputa la prima stagione di gare di velocità a 14 anni e alla guida di una Honda RS125 conquista nel 1990 e nel 1991 il titolo di campione del Mondo. Nel 1992, Capirossi passa alla classe 250 e vince nel 1993 la sua prima gara di 250 GP ad Assen in giugno e dopo altre due vittorie, si trova in testa al campionato prima dell'ultima gara, quando una scelta di gomme sbagliata lo priva del titolo. La stagione 1994 lo vede al terzo posto assoluto. Nel 1995 passa dalla 250 alla classe regina, la 500, con la Honda del Team Pileri e termina la stagione con un brillante terzo posto, conquistato al GP europeo. Tornato alla 250 con l'Aprilia, nel 1998 vince il campionato del mondo, ma nell'ultima gara venne accusato di comportamento antisportivo in pista dal giapponese Harada. Licenziato dall'Aprilia dà vita ad una lunga battaglia legale, al termine della quale viene riconosciuto innocente e risarcito con una somma ingente. Dal 2000 ritorna alla 500 prima con la Honda e poi con la Ducati con alterne fortune; nel 2005 e nel 2006 subisce dei gravi incidenti. Dal 2008 è passato al team ufficiale Rizla+ Suzuki. E' sposato dal 2002 ed ha avuto un figlio nell'aprile 2007. È stato coinvolto in due differenti incidenti stradali, costati la vita rispettivamente a un pedone ed un ciclista, per i quali è sempre stato assolto da ogni responsabilità.



Tabellina dei dati astronomici à la manière dell'astrologia antica										CAPIREX al secolo LORIS CAPIROSSI					
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Q	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH (p)	Aoch	Doch	$\theta$
Sole	14,11	0	3	4	5,57	12,99	5,52	15,92	14,08	20,80	1,48	13,66	11,63	0,00	14,11
Luna	21,34	4,94	3	4	12,90	17,82	13,05	17,18	12,82	15,96	1,24	11,65	15,11	0,00	17,98
Mercurio	347,56	-1,06	2	4	-5,89	348,97	-5,84	14,03	15,97	44,81	2,81	24,78	351,71	0,00	348,73
Venere	12,63	-1,30	3	4	3,79	12,12	3,75	15,62	14,38	21,66	1,51	13,92	11,18	0,00	13,60
Marte	305,79	-1,08	1	4	-19,88	308,44	-20,89	11,52	18,48	85,34	4,62	37,45	324,52	0,00	307,31
Giove	307,41	-0,36	1	4	-18,77	309,91	-19,59	11,74	18,26	83,87	4,59	37,27	324,90	0,00	307,92
Saturno	75,81	-1,26	5	3	21,44	74,73	22,78	18,80	11,20	40,95	3,66	31,42	0,00	88,62	75,14
Urano	201,33	0,65	9	2	-7,72	199,96	-7,68	13,72	16,28	13,82	1,01	9,43	0,00	198,67	201,75
Nettuno	247,26	1,65	11	1	-19,90	245,74	-20,92	11,51	18,49	31,95	2,78	24,90	255,41	0,00	246,75
Plutone	182,77	16,98	9	2	14,45	189,43	14,72	17,45	12,55	24,35	1,40	13,05	0,00	192,85	195,50
MC	216,10														
IC	36,10														
$\phi$	44,60														

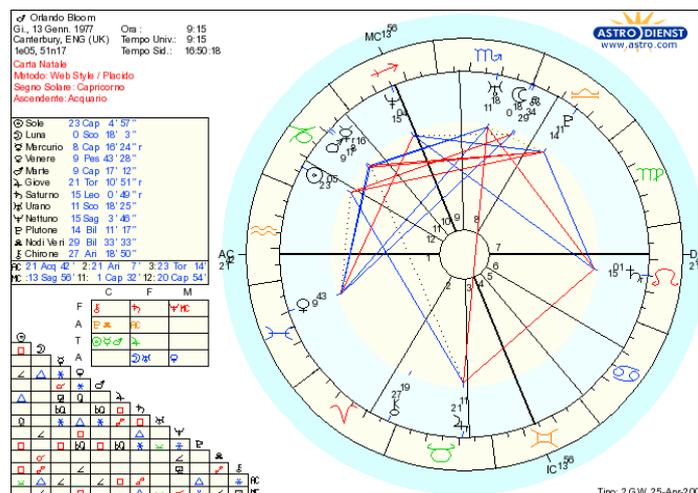
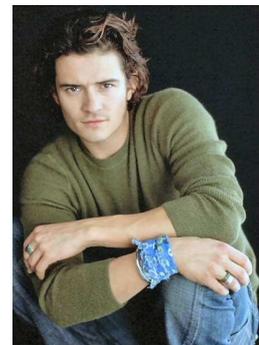
ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI (1) -36,47

(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

Plutone ( $\beta$  16°58'42" N) ha DH 1,40 dal MC e quindi non è in casa 8<sup>a</sup>, bensì in 9<sup>a</sup>; *in mundo* è opposto a Venere, Sole e Luna e non è trigono a Marte e a Giove.

## Orlando Bloom, nato a Canterbury (UK) il 13.1.1977 alle h. 9,15

Trae il proprio cognome da quello del padre adottivo, Harry Bloom, scrittore sudafricano impegnato nella lotta contro l'apartheid, morto quando Orlando aveva appena quattro anni. Cresce con la sorella maggiore Samantha e con la madre che incoraggia entrambi a perseguire lo studio delle arti: si appassiona infatti alla scultura, alla fotografia e, ispirato da eroi come Superman, si iscrive a dei corsi di recitazione e concretizza il sogno di diventare attore, nonostante sia afflitto da dislessia. Nel 2001 ottiene il ruolo dell'elfo Legolas nella trilogia Tolkieniana *Il Signore degli Anelli*: si trasferisce così per ventiquattro mesi circa in Nuova Zelanda, dove prende lezioni di tiro con l'arco, scherma ed equitazione. Durante le riprese si rompe una costola: il fatto di essere così predisposto agli incidenti non è una novità per lui. Si era già rotto precedentemente ben tre volte la testa, entrambe le gambe, un dito della mano, uno del piede, il naso, un braccio e un polso; nel 1998 cercando di saltare da un tetto, era anzi precipitato dal terzo piano e si era spezzato la schiena, riuscendo solo grazie ad un delicato intervento chirurgico a camminare nuovamente e a ristabilirsi poi del tutto. Nel 2003 l'ormai divo indossa i panni dell'attraente corsaro Will Turner nella trilogia campione di incassi *Pirati dei caraibi*. Convertito al Buddismo Nichiren, adora la natura e gli animali: ha un cane di nome Sidi. I cibi che preferisce sono la pasta, la pizza e gli spinaci. Nel tempo libero, si dedica allo snowboarding e al surfing. Tra le sue relazioni maggiormente chiacchierate ci sono quella con Joanne Morley, la filiforme Kate Bosworth e la caliente Penélope Cruz. Nel 2009 Orlando girerà, sotto la maestosa direzione di Roman Polanski, il kolossal *Pompei*, al fianco della bionda Scarlett Johansson.



Tabellina dei dati astronomici <i>à la manière</i> dell'astrologia antica											ORLANDO BLOOM				
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Q	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH ( $\pi$ )	Aoch	Doch	$\theta$
Sole	293,08	0	12	1	-21,48	294,91	-29,39	10,10	19,90	42,35	4,19	41,72	315,44	0,00	293,08
Luna	210,30	0,07	8	2	-11,52	208,22	-14,72	12,55	17,45	44,35	3,53	36,51	0,00	199,55	210,41
Mercurio	278,27	3,52	11	1	-19,88	278,78	-26,81	10,53	19,47	26,22	2,49	28,08	289,90	0,00	276,07
Venere	339,72	-0,79	1	4	-8,66	341,57	-10,95	13,17	16,83	90,99	5,41	48,38	351,45	0,00	342,05
Marte	279,29	-0,78	11	1	-23,90	280,17	-33,56	9,41	20,59	27,60	2,93	32,52	296,58	0,00	279,95
Giove	51,18	-0,92	2	4	17,17	49,00	22,67	18,78	11,22	23,57	2,10	24,07	41,06	0,00	51,96
Saturno	135,01	0,91	6	3	17,21	137,76	22,73	18,79	11,21	65,19	5,81	50,44	0,00	159,78	137,64
Urano	221,31	0,44	8	2	-14,81	219,02	-19,26	11,79	18,21	33,55	2,85	30,98	0,00	209,89	221,84
Nettuno	255,06	1,46	10	1	-21,16	253,96	-28,87	10,19	19,81	1,39	0,14	1,69	254,61	0,00	255,17
Plutone	194,19	17,09	8	2	10,16	199,71	12,91	17,15	12,85	52,86	<b>3,08</b>	32,81	0,00	206,34	218,11
MC	253,93														
IC	73,93														
$\phi$	51,28														

ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI (  $\epsilon$  8,31

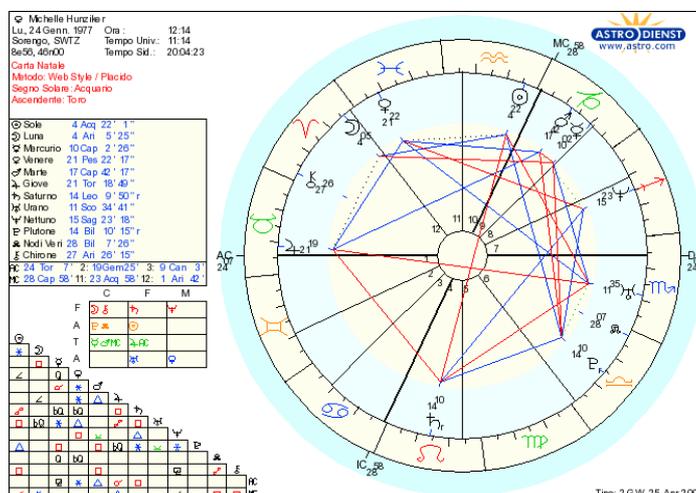
(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

Plutone ( $\beta$  17°5'13" N) ha DH 3,08 dal MC e quindi non è in casa 7<sup>a</sup>, bensì in 8<sup>a</sup>. Giove (DH 2,10 da IC) non è in 2<sup>a</sup>, per non essersi ancora separato dalla cuspide della 3<sup>a</sup>.

## Michelle Hunziker, nata a Sorengo (CH) il 24.1.1977 alle h. 12,14



Nata nei pressi di Lugano, da madre olandese e padre svizzero-tedesco Michelle arriva con la madre nel 1993 in Italia dopo il divorzio dei suoi genitori. Da Bologna si sposta da sola a Milano per intraprendere la carriera di modella. Sfila per Armani, Rocco Barocco, La Perla, Colmar, Fuerte Ventura, Lovable e per la catena di intimo Roberta. Ma è soprattutto grazie al fidanzamento con il cantante di musica leggera Eros Ramazzotti che il suo nome comincia a echeggiare nelle orecchie degli italiani, principalmente dopo il videoclip della canzone "Più bella cosa" che il cantante scrive appositamente per lei e dove la showgirl appare in qualche piccolo *frame*. Dal 1996 in avanti lavora per la televisione italiana, svizzera e tedesca. Il più grande successo televisivo la Hunziker lo ottiene con *Zelig*, varietà di cabaret, dove accanto a Claudio Bisio farà ascolti record e si conquisterà definitivamente la simpatia del pubblico per la sua spontaneità e per il suo estro giocoso. Divorzia in seguito da Ramazzotti, dal quale aveva avuto Aurora nel dicembre 1996 e che aveva sposato nell'aprile 1998. Appare in *Scherzi a parte*, *Paperissima* e *Chi ha incastrato lo zio Gerry?* e nella sitcom *Love Bugs*. Nel 2007 ha affiancato Pippo Baudo nel *Festival di Sanremo*, scatenando però una serie di polemiche per il compenso ritenuto troppo alto; ed ha recitato nel cinepanettone *Natale in crociera*, prodotto da Luigi De Laurentiis Jr, col quale ha intrecciato una relazione.



Tabellina dei dati astronomici <i>à la manière</i> dell'astrologia antica													MICHELLE HUNZIKER			
	$\lambda$	$\beta$	Casa	Quadrante	$\delta$	$\alpha$	DA	Htd	Htn	DR	DH	CH (p)	Aoch	Doch	$\theta$	
Sole	304,37	0	10	1	-19,18	306,71	-21,11	11,48	18,52	5,61	0,49	4,93	308,42	0,00	304,37	
Luna	4,09	2,06	12	1	3,52	2,93	3,65	15,61	14,39	61,83	3,96	34,37	0,52	0,00	0,81	
Mercurio	280,04	1,78	9	2	-21,29	280,78	-23,81	11,03	18,97	20,32	1,84	18,07	0,00	273,47	280,52	
Venere	351,37	0,22	11	1	-3,22	351,99	-3,34	14,44	15,56	50,89	3,52	31,31	353,95	0,00	351,06	
Marte	287,70	-0,83	9	2	-23,10	289,30	-26,21	10,63	19,37	11,80	1,11	11,21	0,00	284,45	287,63	
Giove	51,31	-0,87	12	1	17,26	49,12	18,76	18,13	11,87	108,02	5,96	45,81	30,48	0,00	53,07	
Saturno	134,16	0,94	4	3	17,49	136,91	19,04	18,17	11,83	15,81	1,34	13,22	0,00	141,16	134,72	
Urano	221,58	0,44	6	3	-14,90	219,28	-15,99	12,34	17,66	98,18	5,56	43,86	0,00	204,47	222,47	
Nettuno	255,39	1,46	7	2	-21,20	254,31	-23,68	11,05	18,95	46,79	4,23	36,55	0,00	237,60	256,89	
Plutone	194,17	17,19	6	3	10,26	199,73	10,80	16,80	13,20	78,63	5,96	45,80	0,00	210,45	233,01	
MC	298,96															
IC	118,96															
$\phi$	46,00															

ALTEZZA DEL SOLE SOPRA o SOTTO L'ORIZZONTE ORIENTALE IN GRADI (1) 24,63

(1) = Serve per stabilire se la nascita è diurna o notturna

Plutone ( $\beta$  17°11'37" N) ha DH 5,96 dall'IC e non si è ancora separato dalla cuspide della 7<sup>a</sup>. E' perfettamente opposto *in mundo* a Giove, che ha DH 5,96 dal MC, quindi non si è ancora separato dall'HOR.

-----  
**Note**

- (1) Ricerca '90 N° 68 dell'Ottobre 2006. La relazione fu presentata a Lavagna al XIII Convegno di Studi Astrologici promosso dalla rivista 'Ricerca 90 (Direttore Ciro Discepolo) ed è leggibile anche in [www.apotelesma.it](http://www.apotelesma.it), sito ufficiale di Apotelesma, Associazione Culturale per lo studio dell'Astrologia con sede in Genova.
- (2) La sonda analizzerà e fotograferà la superficie di Plutone e del suo satellite più grande Caronte. Si tratterà di un *fly-by*, ossia di un sorvolo, perché la sonda non ha abbastanza carburante a bordo per rallentare e immettersi in orbita attorno all'oggetto; i piani di volo prevedono un avvicinamento massimo a circa 9.000 km di distanza dalla superficie plutoniana a una velocità relativa di circa 10 km/s. La sonda si attiverà sin da circa 4 mesi prima dell'arrivo, momento in cui le fotografie di Plutone che potrà scattare saranno già migliori di quelle ottenibili da Terra o dal telescopio spaziale Hubble. Cfr. [http://it.wikipedia.org/wiki/Plutone\\_\(astronomia\)](http://it.wikipedia.org/wiki/Plutone_(astronomia)).
- (3) Orbitando tuttavia i 2 pianeti in risonanza 2:3 (163,88 anni Nettuno e 248,74 anni Plutone), non si verificano incontri ravvicinati tali da perturbare l'orbita di Plutone. L'ultimo passaggio di Plutone all'interno dell'orbita di Nettuno è avvenuto nel gennaio 1979 ed è durato fino al 1999. In quel periodo quindi fu Nettuno il pianeta più esterno del sistema solare. Bisognerà aspettare fino al 2227 per veder ripassare il nostro all'interno dell'orbita di Nettuno.
- (4) Cfr. il mio articolo *Attenti al... la latitudine!* pubblicato su Ricerca'90 N° 63 del Luglio 2005 e presentato a Vico Equense al XII Convegno di Studi Astrologici promosso dalla citata rivista 'Ricerca 90. E' leggibile anch'esso in [www.apotelesma.it](http://www.apotelesma.it).
- (5) La distanza dell'orizzonte reale visibile dall'osservatore in una giornata perfettamente limpida, trascurando la rifrazione atmosferica, è determinata approssimativamente dalla formula:

$$D = 3,57 \cdot \sqrt{h}$$

dove D è la distanza in Km dell'orizzonte e h è l'altezza sul livello del mare espressa in metri.

- (6) *Vincesti o natura per paura gli occhi di Placido? Acciocchè egli non comprendesse i segreti delle cose tue? Ti inganni: ecco che si innalza agli astri anche la sua mente, che è chiamata divina più che umana.* Cfr. Giovanni Battista Vermiglioli, *Biografia degli scrittori perugini e notizie delle opere loro*, Perugia 1829, pag. 304.
- (7) *Physiomatica sive Coelestis Philosophia*, auctore D. Placido de Titis Perusino, Olivetanæ Congregationis Monacho, Mediolani MDCLXXV. Il testo fu vietato dal San'Uffizio nel 1675 e nel 1709.
- (8) Cfr. Alain G. Cablais *A proposito dell'antichità della domificazione placidiana*, Schema 2, 1986.
- (9) Peraltro già trattato nel citato articolo *Attenti al ... la altitudine!*
- (10) Nell'undicesimo capitolo del III° Libro della Tetràbiblos (a mie mani la traduzione di Giuseppe Bezza), dal titolo *La durata della vita*, Claudio Tolomeo, parlando dei luoghi *afetici* dice che il dodecatemorio (*duodecima pars*) che è presso l'oroscopo si estende dai "cinque gradi che sono sorti prima del luogo all'orizzonte medesimo fino ai venticinque gradi che seguono". I cinque gradi, visto che si parla di case, sono senz'altro equinoziali, come peraltro insegna nella Lezione 29 del II° Livello la Scuola di Astrologia di Cielo e Terra. Cinque gradi equinoziali ovvero 1/6 di 30° ovvero delle 2 ore temporali riservate ad ogni casa equivalgono in decimali a 0,333 (= 2 h/6). La virtù di una casa non cessa con la cuspide ma prosegue per un certo spazio nella casa successiva: il principio esposto da Tolomeo nel citato capitolo può senz'altro essere esteso a tutte le case. Di questi gradi cosiddetti *morti* parlano anche altri autori (al-Bīrūnī Muhammad nel *Kitāb al-Taḥfīm*, il suo Trattato di Astrologia; Demofilo *apud Porphyrii Introd.*, CCAG V/4 215,9; Zahel CCAG V/3 102,6). Ecco perché è necessario collocare un astro, che nel moto diurno non si è separato dalla cuspide di una casa di una distanza oraria superiore a 0,333, in quella casa stessa.